

SAN CARLO Il direttore Paolo Lubbja e il portavoce Luca Pasquaretta negli uffici della Digos

La firma sui permessi, la telefonata a Cardiff

I collaboratori di Appendino ascoltati dai pm

→ Paolo Lubbja, direttore dell'Ufficio di gabinetto di Palazzo Civico, si è fermato negli uffici della Digos più di quanto avesse previsto alla vigilia: quasi quattro ore. Poi, alle sette e mezza di sera, in quegli stessi uffici al secondo piano della Questura ha preso posto Luca Pasquaretta, capo ufficio stampa del Comune. I due collaboratori del sindaco Chiara Appendino sono stati ascoltati come persone informate sui fatti nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria avviata in seguito ai disordini scoppiati in piazza San Carlo la sera del 3 giugno, durante la visione della finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid. A causa di una improvvisa esplosione di panico, la cui origine resta ancora oggi un mistero, sono rimasti feriti più di mille e cinquecento tifosi e ha perso la vita una donna di 38 anni, Erika Pioletti, residente a Domodossola.

Dopo quegli episodi, la procura di Torino ha aperto un fascicolo d'inchiesta. E in quel fascicolo, in cui si ipotizzano i reati di omicidio e lesioni colposi, sono stati iscritti due nomi: quelli di Maurizio Montagnese, presidente di Turismo Torino, e di Danilo Bessone, responsabile del servizio di prevenzione e protezione della partecipata di Palazzo Civico che ha materialmente organizzato la serata in piazza. Il sindaco Appendino è invece accusato di lesioni colpose a causa delle numerose denunce presentate nei suoi confronti dai tifosi rimasti feriti durante il fuggi fuggi generale scoppiato subito dopo il terzo gol del Real Madrid.

Come è già accaduto con Chiara Bobbio, direttore del settore che si occupa degli eventi organizzati da soggetti terzi, e con Paolo Giordana, capo di gabinetto del sindaco, anche durante le audizioni di Lubbja e

Pasquaretta si è discusso delle scelte legate alla organizzazione di quella che avrebbe dovuto essere una serata di festa e si è trasformata invece in tragedia. Ai due testimoni, i pubblici ministeri Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo hanno chiesto spiegazioni sulle riunioni e gli incontri organizzati a Palazzo Civico nei giorni che hanno preceduto l'evento in programma il 3 giugno. E chiarimenti sono stati pretesi anche in relazione ai rapporti tra il Comune e l'ente cui è stato affidato il compito di preparare la serata di piazza San Carlo: Turismo Torino.

Da Lubbja, in particolare, dipendono gli eventi e le manifestazioni di piazza. Il direttore finanziario di Palazzo Civico non ha partecipato alle due riunioni del 26 e 31 maggio con Turismo Torino, ma ha firmato le autorizzazioni per il 3 giugno. Pasquaretta, che ha partecipato ad alcuni incontri pur non avendo avuto un ruolo attivo nella preparazione della serata di Champions, era tuttavia l'unico uomo del Comune

presente in piazza nel momento in cui sono scoppiati i primi disordini. Ed è stato proprio lui a telefonare al sindaco e a informarlo di quanto stava accadendo nel salotto elegante della città. In quei tragici istanti, il primo cittadino si trovava infatti all'interno del Millennium Stadium di Cardiff.

[g.fal.]



Inchiesta sui tragici fatti del 3 giugno in piazza San Carlo



Peso: 16%